
Nota riassuntiva sul rapporto dell'IDHEAP di marzo 2013
"Analyse des soldes conjoncturels et structurels du Canton du Tessin»

Il rapporto determina il risultato d'esercizio strutturale del Cantone dal 1979 al 2011 spiegando la metodologia applicata per raggiungere i risultati cui è arrivato lo studio, presentando tutti i dati che sono stati utilizzati e i calcoli effettuati. In allegato sono anche state fornite le tabelle excel che permettono di effettuare le calcolazioni per determinare il risultato strutturale nel futuro. Le stesse tabelle sono contenute nel rapporto da pagina 12 in formato pdf.

1. Definizione di saldo strutturale

Il saldo strutturale, come espresso nell'introduzione del documento e nel capitolo 2, è determinato dal risultato d'esercizio del Cantone depurato dagli effetti della congiuntura. Si presuppone infatti che una congiuntura favorevole permetta di equilibrare i conti o abbellirli, mascherando quindi un deficit strutturale. Analogamente una congiuntura negativa appesantirebbe il risultato d'esercizio quando in realtà, senza questa causa negativa, sarebbe migliore.

Il saldo strutturale del conto di gestione corrente per definizione corrisponde pertanto al risultato che apparirebbe qualora la congiuntura non fosse né migliore né peggiore rispetto alla sua tendenza nel lungo termine.

2. Metodologia applicata

I risultati del Cantone sono stati depurati da eventi puntuali straordinari, quali ad es. il versamento straordinario nel 2005 derivante dalla vendita dell'oro della BNS e da operazioni contabili di chiusura (versamenti/prelevamenti a finanziamenti e fondi speciali).

I dati ottenuti sono in seguito stati ricalcolati considerando l'effetto congiunturale descritto precedentemente attraverso l'utilizzo del PIL (fino al 1989 è stato utilizzato quello nazionale in assenza del dato cantonale, mentre dal 1990 è stato utilizzato il PIL cantonale). La tendenza del PIL è stata ottenuta spalmando l'evoluzione congiunturale su più anni attraverso una metodologia consolidata che dissocia la parte di tendenza da quella ciclica del PIL. La differenza tra la tendenza e il PIL effettivo rappresenta la cosiddetta "differenza congiunturale" o "differenza di produzione" che colpisce i ricavi fiscali. Ciò avviene aumentandoli in periodi di alta congiuntura e diminuendoli in bassa congiuntura. Per il calcolo del risultato strutturale nel primo caso la parte supplementare delle imposte viene detratta dal risultato, aggiunta nel secondo caso per aggiustare il risultato dalla mancanza di ricavi correlati alla bassa congiuntura.

In sintesi quindi in periodi di alta congiuntura il risultato strutturale è per principio inferiore a quello effettivo mentre in periodi di bassa congiuntura il risultato strutturale è migliore di quello effettivo.

Per le voci del personale, beni e servizi e le imposte sono state anche valutate le correlazioni con il PIL ed è presentata, da pagina 50 a 52, l'elasticità di queste voci rispetto al PIL stesso.

Nel rapporto si precisa infine che per valutare i risultati ottenuti è stata applicata la stessa metodologia definita "non standard" utilizzata dall'amministrazione federale delle finanze che ha dato gli stessi risultati. Si conclude quindi che i risultati del rapporto presentato possono essere considerati "robusti".

3. Risultati ottenuti

Il grafico a pagina 5 (ripreso a pagina 32 e 49) presenta i risultati dell'analisi. La serie storica del risultato d'esercizio strutturale è invece presentata nella tabella a pagina 48 del rapporto, colonna "soldes structurels".

Le colonne bianche rappresentano il risultato d'esercizio del Cantone (depurato da eventi straordinari ed operazioni contabili di chiusura già citati).

Le colonne nere indicano il risultato strutturale, cioè quello effettivo depurato dagli effetti della congiuntura.

L'area grigia mostra infine il rapporto tra la cosiddetta differenza congiunturale (definita anche differenza di produzione, cioè la correzione del risultato d'esercizio dall'effetto congiunturale) e il PIL. Un'area verso l'alto significa che l'economia cantonale ha prodotto di più in termini di gettito fiscale rispetto al suo potenziale di lungo termine. E' il caso dei periodi 1989-1994, 2000-2001, 2006-2008 e 2011.

Analogamente l'area che si espande verso il basso indica l'inverso. Ciò è avvenuto nei periodi 1982-1988, 1995-1999, 2002-2005 e 2009-2010.

Dal grafico, come espresso nel capitolo 3, è possibile trarre alcune considerazioni importanti: nel periodo 1982-1988 malgrado risultati d'esercizio positivi, i gettiti fiscali evolvono in modo inferiore rispetto al loro potenziale. Ciò indica che le finanze del Cantone del periodo erano molto solide.

Dal 1989 la situazione comincia a degradarsi: vi è una riduzione degli avanzi d'esercizio malgrado il potenziale di crescita di lungo termine sia positivo. Ciò significa che la congiuntura gonfia i gettiti in maniera maggiore rispetto alla tendenza di lungo termine. Malgrado ciò nel 1992 il Cantone registra addirittura risultati negativi del

conto di gestione corrente. Per questo motivo in quell'anno il deficit strutturale (barra nera) è superiore a quello effettivo (barra bianca).

Dopo tre anni di miglioramento (1993-1995) vi è un nuovo deterioramento tra il 1996 e il 1998: il gettito d'imposta è più debole rispetto a una congiuntura "normale", di lungo termine, e anche effettuando le correzioni congiunturali permane un deficit strutturale attorno ai 100 milioni.

Lo stesso accade, dopo un breve periodo di miglioramento tra il 1999 e il 2001, nel periodo 2002-2007: la cattiva congiuntura spiega solo parte del deficit d'esercizio che, anche se depurato dai fattori congiunturali, rimane elevato (tra il 2003 e il 2005 attorno ai 200 milioni).

Dal 2008 la situazione si riequilibra e il potenziale di crescita dell'economia ticinese è molto vicino a quello effettivo: le due barre bianche e nere sono infatti molto vicine. Nel 2011 infine a fronte di un avanzo d'esercizio di 16.3 milioni (disavanzo depurato = 29.9 milioni) appare un avanzo strutturale di 25.8 milioni di franchi.

4. Elasticità di voci di spesa e ricavi

Come già detto da pagina 50 a 52 si presenta l'elasticità di alcune spese e ricavi con un coefficiente.

Ad es. ad un aumento dell'1% del PIL corrisponde una crescita del gettito delle imposte per le persone fisiche dell'1.053%, mentre dell'1.278% per le persone giuridiche. Si afferma che questi risultati sono conformi a quanto già constatato in altri studi simili.

Il dettaglio relativo all'elasticità calcolata è il seguente:

- gettito imposte persone fisiche: 1.053
- gettito imposte persone giuridiche: 1.278
- imposta sugli utili immobiliari: 2.402
- tasse iscrizione a registro fondiario e imposte di bollo: 0.9806686
- imposte di successione e donazione: -1.028
- imposte di circolazione, tombole e lotterie: 1.31
- onorari e indennità ai membri del CdS, Gran Consiglio e magistrati: 1.302
- stipendi personale amministrativo (senza oneri sociali): 1.015
- stipendi personale insegnante: 0.902
- contributi AVS, AI, IPG, AD: 1.981

- cassa pensioni: 1.771
- assicurazione infortuni: -1.497
- equipaggiamento e abiti di servizio: 0.681
- prestazioni ai pensionati: -1.513
- altre spese del personale (formazione e perfezionamento): 2.226
- beni e servizi: 0.691

5. Aggiornamento del rapporto – Evoluzione del saldo effettivo e del saldo strutturale del Cantone Ticino (1979-2016)

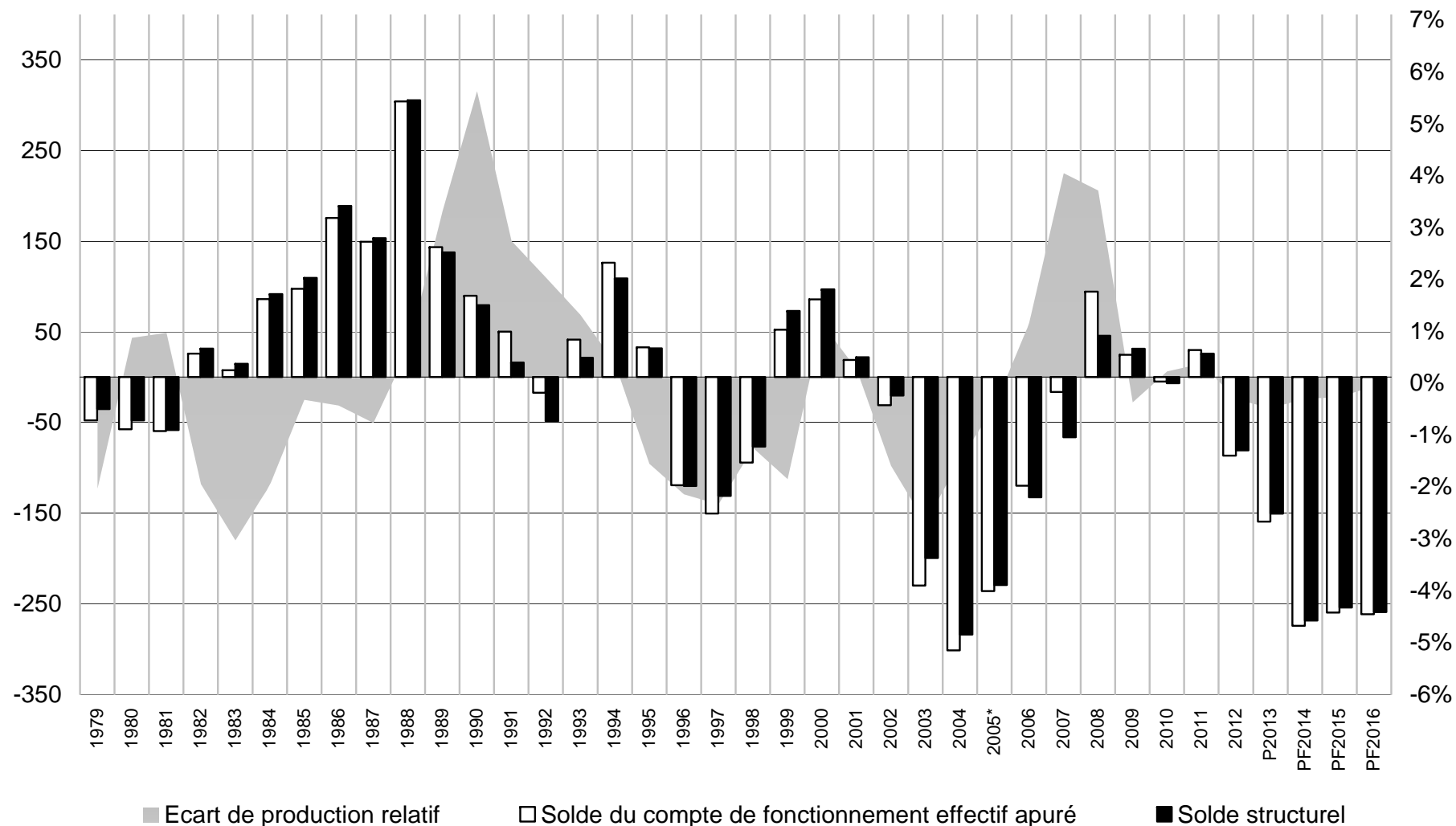
I dati forniti dall'IDHEAP sono stati aggiornati utilizzando:

- le previsioni del BAK del 24 gennaio 2013 per quanto riguarda i dati sul PIL;
- i dati di C2012, di P2013 e di PF 2014-2016 per quanto riguarda spese e ricavi necessarie per il calcolo del saldo effettivo e di quello strutturale (risultato d'esercizio, voci dei gruppi 38, 48, 332, 400 e 401);
- la stessa metodologia utilizzata dallo studio.

L'evoluzione dal 1979 al 2016 del saldo effettivo e del saldo strutturale è presentata nel grafico seguente.

Solde effectif et solde structurel en millions de francs

Ecart de production en % du PIB tendencial



Saldo effettivo = risultato d'esercizio pubblicato + correzione (correzione = voci gruppo 38 – voci gruppo 48 + voci 332)

Saldo strutturale = saldo effettivo – saldo congiunturale

Dal grafico si evince che nel 2011 entrambi i saldi sono positivi (saldo effettivo: +29.9 milioni; saldo strutturale: +25.8 milioni), mentre a partire dal 2012 vi è un'inversione di tendenza. Nel 2012 infatti il saldo effettivo risulta pari a -86.6 milioni, quello strutturale -80.6 milioni.

L'evoluzione P2013-PF2016 mostra un netto peggioramento dei saldi: quelli strutturali sono comunque leggermente inferiori a quelli effettivi previsti; si stimano -159.4 milioni nel 2013, -274.5 milioni nel 2014, -259.8 milioni nel 2015 e -261.7 milioni nel 2016. Per quanto concerne invece il saldo strutturale, si valutano -150.8 milioni nel 2013, -268.6 milioni nel 2014, -254.3 milioni nel 2015 e -259.3 milioni nel 2016.

6. Conclusioni

Per definizione del saldo strutturale non è possibile determinare le cause del deficit strutturale (ad es. provenienti da spese o ricavi), come pure un importo relativamente costante nel tempo.

Il metodo permette tuttavia di correggere il risultato d'esercizio in funzione della congiuntura rispetto alla tendenza di lungo termine e quindi di ottenere un nuovo saldo "aggiustato". Questo risultato d'esercizio rettificato letto nel passato offre una chiave di lettura del risultato strutturale nel passato e quindi delle scelte politiche effettuate. Nel futuro offre il livello del risultato d'esercizio corretto dagli effetti congiunturali e quindi del risultato effettivo.